



la REGIONE

“ Per la nuova centrale elettrica a biomasse di Sedegliano abbiamo seguito con scrupolo le regole e il progetto perciò andrà avanti ”

DINO GIACOMUZZI

PAGINA 17

L'impianto da **25 megawatt termici** sorgerà nella **zona industriale di Pannellia**, ma è **scontro aperto** dentro e fuori il Consiglio comunale.

» DI ALESSANDRO DI GIUSTO

Scintille a Sedegliano sulle biomasse



Energia, inquinamento, speculazione e programmazione. Quando si parla della produzione di energia elettrica queste tematiche, indissolubilmente legate, emergono dirimpenti, che si tratti di captazioni, di centrali a biomasse e o di ripompaggio delle acque, come vogliono fare nel Lago dei tre Comuni.

Dopo le proteste ascoltate a Pontebba e a Tarcento, dove erano state proposte due grosse centrali termoelettriche a biomasse rimaste però sulla carta, ora il fronte della polemica si è spostato a Sedegliano. Nella zona industriale di Pannellia è stato avviato l'iter per realizzare un impianto da 25 Megawatt termici. Da una parte la società proponente, la Fire Energy (impresa controllata da imprenditori veneti) e il Comune, che sta per cederle i terreni, dall'altra i due gruppi consiliari all'opposizione, riuniti per l'occasione in un comitato, che contestano la scelta di costruire un impianto il cui solo scopo è speculare sugli incentivi, penalizzando la salute dei cittadini.

In questa contestazione non sono soli. Tali obiezioni sono confermate anche dall'assessore all'Energia della Provincia di Udine, **Stefano Teghil**: "Il problema di fondo è proprio la speculazione sui certificati verdi. Gli impianti a biomasse di piccola taglia e compatibili con le risorse del territorio hanno un senso: possono favorire lo sviluppo di una filiera agroforestale e garantiscono, inoltre, lo sfruttamento ottimale dell'energia anche grazie al teleriscaldamento. Servirebbe una pianificazione regionale che fissi paletti, dato che già sappiamo dove e quanta biomassa abbiamo a disposizione".

LA QUESTIONE DI FONDO

La questione di fondo è da dove arriverà il combustibile: "Per dimensioni - spiega - no i consiglieri di opposizione **Maurizio**



Dino Giacomuzzi

“Tutto è stato fatto nel pieno rispetto delle regole”

Rinaldi e Luigi Mansutti - dovranno importare materia prima dall'Est. Come se non bastasse, meno del 30 per cento del calore prodotto sarà usato, perché non ci sarà alcun recupero. Anche se l'impianto rispetterà i limiti delle emissioni, inoltre, ci sarà un aggravio dell'inquinamento, oltre che per i fumi prodotti anche per l'uso di trasporti pesanti. Abbiamo calcolato che ogni giorno almeno tredici camion percorreranno la nostra viabilità. Il bilancio energetico, insomma, sarà negativo e si tratta di una speculazione bella e buona".

Da parte sua il sindaco **Dino Giacomuzzi** conferma i dati presentati lo scorso novembre nel corso di un'assemblea pubblica: "La centrale avrà emissioni molto contenute e al disotto di quanto prevede la normativa. Sarà simile a impianti realizzati in gran numero in Trentino, dove ci siamo recati per verificare come funzionano. Inoltre, sarà bruciato solo legno vergine proveniente dalle vicine Slovenia e Croazia, dove la società opera. L'Amministrazione ha effettuato tutte le verifiche del caso e si è anche affidata a esperti del settore per accertare che tutto fosse realizzato nel rispetto delle regole. Soltanto quando abbiamo avuto a disposizione i dati abbiamo spiegato il progetto alla gente. Il progetto della centrale è stato analizzato nelle commissioni consiliari, dei tecnici di Arpa e Ass, esperti dell'Università. In sede di conferenza dei servizi, tenutasi in Provincia di Udine, alla quale abbiamo delegato la funzione di autorizzare l'impianto, tutti i componenti presenti, hanno dato parere favorevole. Di certo non ci possono accusare di scarsa trasparenza".

Sul fatto che si tratti di una speculazione il sindaco non si esprime: "Tutte le norme sono state rispettate. Va però ricordato che l'avvio di quest'iniziativa garantirà al Comune, e dunque ai cittadini, circa 180 mila euro all'anno, cifra sicuramente rilevante. Quanto alla filosofia energetica non la possiamo certo decidere noi: che serva un ragionamento su scala regionale si può anche essere d'accordo, ma deve essere chiaro che abbiamo fatto tutto nel rispetto più assoluto delle normative".



alessandro.digiusto@ifriuli.it uli.it